

Una riflessione sulla vita

*Testimonianza vocazionale,  
personale come risposta alla chiamata di Dio*

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Cornelius Uwadiegwu Uzoma**

## **UNA RIFLESSIONE SULLA VITA**

*Testimonianza vocazionale,  
personale come risposta alla chiamata di Dio*

*Religione*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Cornelius Uwadiogwu Uzoma**  
Tutti i diritti riservati

Nel Vangelo Giovanni ci parla dei due discepoli che chiedono a Gesù, "Maestro Dove abiti?"

Leggiamo nel Vangelo di Giovanni:

*Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!» E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?» Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?» Disse loro: «Venite e vedrete» Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.*

*Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia – che si traduce Cristo» e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa – che significa Pietro.»*

Gv 1,35-42



## Presentazione

Con il titolo stesso dato al suo scritto, “Una riflessione sulla vita”, fra Cornelius Uwadiegwu Uzoma ha voluto dirci che quanto afferma sul significato della vocazione religiosa, vista all’interno delle diverse vocazioni cristiane e umane, non dipende soltanto dalla lettura e dallo studio di opere o di documenti magisteriali; la fonte principale delle sue considerazioni è la sua stessa vita, la vita della sua famiglia, segnata dal dolore e insieme da una fiducia tenace nella provvidenza divina, la vita del suo popolo di Igbo Biafra, che lotta per la sua indipendenza e il riconoscimento della sua dignità.

“In passato” scrive Cornelius “e ancora oggi, capita che alcune persone mi chiedano: chi sei? Varie volte ho risposto con un sorriso e qualche volta riesco a rispondere con le parole, ma le parole non bastano a spiegare la vita di una persona.” Per rispondere a una domanda così impegnativa, infatti, la persona deve compiere un cammino di ritorno in sé stessa per scoprirvi l’eco di una chiamata, le tracce di un desiderio che Dio vi ha infuso al momento della creazione e che attende di espandersi in piena luce. Se una pastorale vocazionale ha senso, proprio a questo deve tendere: aiutare i giovani a scoprire la propria identità personale e a gustare la gioia che scaturisce dalla chiara coscienza del dono ricevuto da Dio. La vocazione è una “predisposizione verso un progetto che Dio ha pensato per noi, perché ognuno possa arrivare alla sua pienezza”.

Così Cornelius, anche grazie all'incontro con persone che lo hanno capito, aiutato e sostenuto, ha scoperto la sua vocazione nell'Ordine dei Servi e vuole comunicare la gioia di appartenervi, nella speranza che possa contagiare altri giovani che si pongono domande sul senso della vita. "Oggi sto vivendo la mia vita come frate Servo di Maria e sono molto felice." Felice non solo di essere frate, ma anche di essere sacerdote intenzionato a vivere la sua missione soprattutto come "testimonianza e strumento della misericordia divina".

L'Ordine dei Servi è nato dall'esperienza di comunione di un gruppo di amici e perciò fa della fraternità il modo umanissimo di vivere il suo servizio a Dio e agli uomini. L'animazione vocazionale attuata dai Servi non può prescindere da questa loro particolare chiamata. È la convinzione profonda vissuta da Cornelius: "Solo una testimonianza corale" egli dice "rende efficace l'animazione vocazionale, e la cosiddetta crisi vocazionale è prima di tutto legata alla latitanza di qualche testimone che rende debole il messaggio."

Scrivendo questo libro Cornelius ha tentato di comprendere meglio il senso della chiamata e il modo migliore di comunicarla agli altri, gettando un piccolo seme di speranza per accendere nei cuori il desiderio di Dio e di renderlo presente nel mondo.

*Padre Piergiorgio M. Di Domenico*  
Frate Servi di Maria

## Premessa

Con questo libro tento di offrire la mia esperienza a quanti prevedano un discernimento vocazionale per mettersi in cammino verso la vita religiosa, ben sapendo che Dio ci fa scoprire la nostra vocazione attraverso diversi modi. Alcuni hanno avvertito la chiamata di Dio attraverso il desiderio di diventare come quella persona che li ha colpiti per il suo carisma, alcuni attraverso il discernimento legato alla vita di solitudine, altri attraverso la lettura delle testimonianze vocazionali delle persone che si sono messe in cammino prima di loro.

Diciamo con S. Paolo (Fil.2): *“Se c’è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c’è conforto derivante dalla carità, se c’è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l’unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a sé stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri.”*

*L'autore*



## Introduzione

Con questo lavoro, attraverso la mia testimonianza, mi propongo di suscitare interesse per un cammino vocazionale in quei giovani d'oggi, che, riflettendo sui miei pensieri, potranno imparare a conoscere sé stessi e a interrogarsi sul disegno o il senso della loro vita. L'opera contiene un insieme di riflessioni teologico-mistiche spirituali e intellettuali. Ma più che un trattato sistematico essa rappresenta o meglio, descrive il mio approccio alla vita e mostra come, attraverso le testimonianze delle persone, i giovani possano mettersi in relazione con Dio e con altri aspetti dell'esperienza religiosa. Qui mi propongo di investigare sulla proiezione della fede sul piano della chiamata nella vita religiosa, o, in altre parole, di esaminare l'impatto del divino sull'umano, di Dio sul mondo dei giovani, uomini e donne.

Questo libro perciò aspira a mostrare come i giovani di oggi possano scoprire la loro vocazione attraverso le testimonianze vere delle altre persone e come Dio, attraverso il nostro modo di credere, ci aiuti a trovare la nostra strada. Il mio intento è quello di dimostrare in che modo la vita, che è un fenomeno naturale, attraverso la fede ci fa capire che Dio esiste e ci chiama a seguire la sua voce. In questo libro descrivo la totalità della mia vita come uomo, frate e sacerdote e cerco di mettere in evidenza il fatto che Dio può sostenere ogni famiglia dopo tantissime difficoltà della vita. Mostra inoltre come sia possibile mantenere un'armonia gradevole tra essere laico e religioso, non un'opposizione dialettica; però tale armonia deve essere coltivata in gioventù. Il libro illustra anche come noi possiamo essere amareggiati nella vita soprattutto quando la

nostra identità viene messa in discussione, e questo ci fa capire che nel mondo esiste l'odio ed esisterà per sempre.

Il punto di partenza è l'analisi degli strumenti e della prassi vocazionale, prendendo in considerazione alcune definizioni basilari che possono, grazie alla fede, farci capire il mistero profondo della nostra esistenza, e che saranno parte del bagaglio preso per il viaggio che questo libro propone. Nella seconda parte saranno esplorati alcuni dei punti di incontro tra le novità e la vita pastorale di oggi. Successivamente, sempre nella parte seconda, sarà esaminato l'amore fraterno nella vita religiosa in relazione alla Fede Cristiana che professiamo fin dal giorno del nostro battesimo. Al termine sempre nella seconda parte di questo libro si indica l'individualismo come problema pastorale da affrontare.

Questo libro è stato scritto principalmente perché attraverso delle testimonianze vissute sia personali che familiari le nostre nuove generazioni possano essere attratte a scoprire la loro vocazione soprattutto quello che il Signore vuole da loro. Sarebbe infatti utile per chiunque sia alla ricerca della sua vocazione, interessato alla dimostrazione razionale dell'esistenza di Dio e anche per chi sta cercando di portare la fede cristiana a un contatto più stretto con l'esperienza umana. Ho quindi cercato di usare un linguaggio più familiare, non troppo grammaticale, anche perché, essendo straniero, mi sto ancora abituando a esprimermi nella lingua italiana, ma spero che il lettore meno accademico possa procedere senza troppa difficoltà e riesca a comprendere. Sono grato a molte persone per l'aiuto nella preparazione di questo libro. Un sincero ringraziamento è dovuto alla **professoressa Francesca** di Genova che mi ha aiutato molto nella correzione di questo libro. Infine, il Signore ci ama e vuole che tutti siano felici e trovino la pace interiore, che secondo me è una cosa di primaria importanza.

Il Signore accompagni soprattutto quelli che vorranno intraprendere un cammino verso la vita religiosa o diocesana. Amen